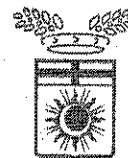


Area
tutela e valorizzazione
ambientale

Settore
qualità dell'aria, rumore ed
energia

Centralino: 02 7740.1
www.provincia.milano.it



Provincia
di Milano

Conferenza di Servizi ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 della Legge 241/90 e s.s. modifiche e integrazioni e art. 269 c. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VERBALE RELATIVO ALLA CONFERENZA DEL GIORNO 23 Settembre 2014

Prot. n.195126 del 23.09.2014

OGGETTO: Domanda di autorizzazione unica ambientale ex artt. 3- 5- 6 D.P.R. 59/2013 pervenuta alla Provincia di Milano dal S.U.A.P del Comune di Milano (MI) in data 7.10.2013 prot. prov.le n.243684 e relativa alla ditta A.C.M. Azienda Cartaria Milanese s.n.c. di Salerno Luigi & C. Milano (MI) - SECONDA CONFERENZA DI SERVIZI.

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE :

Provincia di Milano - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energi

Partecipano alla conferenza:

1. Regione Lombardia - D.G. Ambiente, Energia e Reti: ASSENTE
2. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) - Dip. di Milano: ASSENTE
3. Comune di Milano : ASSENTE
4. ATO Città di Milano - ASSENTE
5. Provincia di Milano - Settore Rifiuti e Bonifiche - ASSENTE
6. Provincia di Milano - Settore risorse idriche ed estrattive - ASSENTE
7. Ditta A.C.M Azienda Cartaria Milanese s.n.c . - partecipa il titolare Sig. Pantaleo Salerno .

Per la Provincia di Milano partecipano:

Dr. Francesco REDAELLI - Resp. del Servizio Inquinamento Atmosferico.

Dr. Salvatore CAMPISI- Funzionario del Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia.

Alle ore 10,00 si apre la seconda Conferenza per gli effetti art. 14 della legge 241/1990. Preliminarmente viene data lettura della nota trasmessa dal Settore Monitoraggio Giuridico ed Autorizzazioni Uniche Ambientali prot. n. 184649 del 8.9.2014 con la quale è stata richiesta la riconvocazione della Conferenza di servizi in quanto nel verbale trasmesso con note prot. n. 107377 del 19.5.2014 e prot. n. 181951 del 3.9.2014, relativamente alle prescrizioni tecniche inerenti gli scarichi idrici, è stato inserito per mero errore materiale il numero di protocollo del Settore risorse idriche ed estrattive 247397/2013 in luogo di quello corretto 34377 del 13.2.2014 riferito alle prescrizioni tecniche inerenti le emissioni idriche. Si riassumono i

contenuti domanda presentata dalla ditta come Autorizzazione Unica Ambientale. La ditta effettua attività volte alla raccolta e recupero di rifiuti non pericolosi.

Si prende atto che per il tramite del S.U.A.P. del Comune di Milano la ditta ha chiesto l'autorizzazione unica ambientale in relazione ai titoli di cui all'art.3 comma 1 lettera c) e lettera G) del DPR 59/2013.

Viene omessa la lettura dell'allegato tecnico trasmesso da A.R.P.A. Dip. di Milano prot. Prov.le n.98126 del 7.05.2014, avendone la ditta preso visione sul sito istituzionale della Provincia di Milano e nulla eccependo. La ditta dichiara altresì di essere in possesso dei seguenti titoli abilitativi Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e Autorizzazione allo scarico in acque superficiali e comunicazione art. 216 D.lgs 152/06;

In assenza di rilievi scritti e di presenza alla conferenza si ritiene acquisito per legge l'assenso della Regione Lombardia e del Comune di Milano (regolarmente convocati).

Al termine si giunge alle seguenti conclusioni:

- Regione Lombardia: assenso per legge (art.14ter.7 L.241/90 e s.m.i).
- Comune di Milano : assenso per legge (art.14ter.7 L.241/90 e s.m.i).
- A.R.P.A. Dip. di Milano: ha trasmesso proposta tecnico prescrittiva prot. prov.le n.98126 del 7.05.2014.
- ATO Città di Milano : con nota del 11.03.2014 prot.prov.le n. 57235 del 13.03.2014 conferma i contenuti dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura AS 152/2012 rilasciata in data 15.10.2012;

Provincia di Milano - Settore Rifiuti e Bonifiche : con nota prot. n. 91837 del 24.04.2014 comunica parere favorevole, per quanto di competenza al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dall'Impresa, e provvede inoltre a trasmettere l'Allegato tecnico prot.n. n.91816 del 24.04.2014 relativo alla gestione dei rifiuti ex art.216 del D.lgs 152/06;

Provincia di Milano - Settore risorse idriche ed estrattive: con nota prot. n. 34377 del 13.2.2014 esprime parere favorevole ;

- Provincia di Milano- Settore qualità dell'aria, rumore ed energia esprime parere favorevole con le indicazioni tecniche e prescrittive di carattere generale e specifiche di cui all'allegato tecnico prot. Prov.le n.98126 del 7.05.2014 parte integrante del presente verbale, ricordando alla ditta che l'autorizzazione che sarà
-

adottata è riferita ai titoli abilitativi di cui alle lettere C) dell'art. 3 c.1 del D.P.R 59/2013 ,A) e G),
come da prescrizioni tecniche acquisite e trasmesse da:

- ATO CITTA' DI MILANO di cui alla nota del 11.03.2014 prot.prov.le n. 57235 del 13.03.2014;
- Provincia di Milano - Settore risorse idriche ed estrattive:allegato tecnico prot. n. 34377 del 13.2.2014
- Provincia di Milano - Settore Rifiuti e Bonifiche allegato prot. prov.le n.91816 del 24.04.2014 e nota prot. n. 91837 del 24.04.2014;

La Conferenza di Servizi si chiude alle ore 10,45 ricordando alla ditta che sono fatti salvi altri provvedimenti eventualmente previsti e necessari per l'esercizio dell'attività.

Il presente verbale è costituito da n. 3 pagine con allegati; copia verrà trasmessa al Settore Monitoraggio Giuridico ed Autorizzazione Unica Ambientale per i conseguenti adempimenti di competenza, altra copia viene consegnata alla ditta e copia verrà trasmessa al Comune di Milano (MI), alla Regione Lombardia , ad Arpa Dip. di Milano e ad ATO Città di Milano ed al Settore risorse idriche ed estrattive:

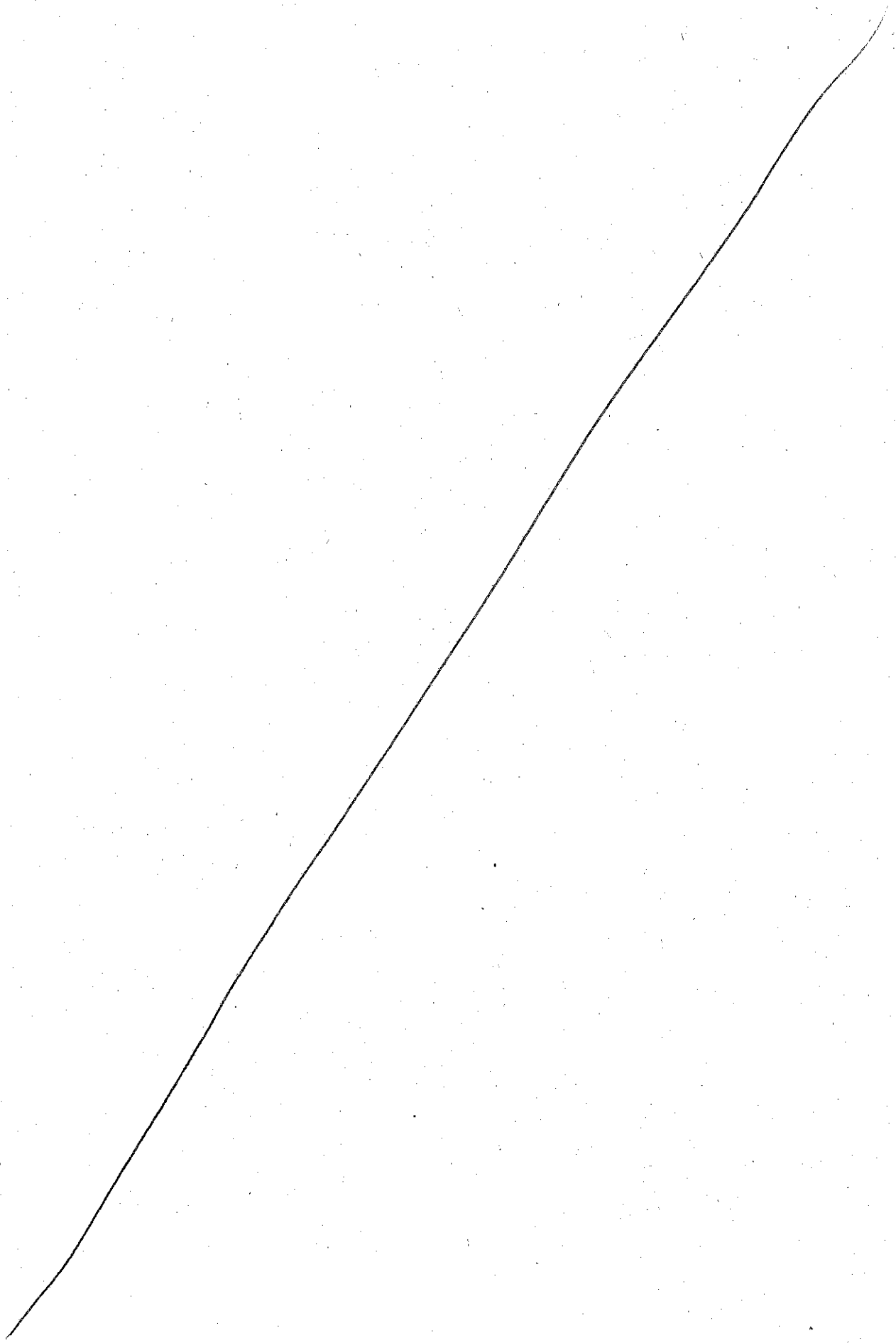
Milano, 23 Settembre 2014

Provincia di Milano (Il Resp. del Servizio Inquin.to Atmosferico) _____

Provincia di Milano (Il Resp. dell'Ufficio Aut. Inquin.to atmosferico) _____

Regione Lombardia, A.R.P.A. Dip. di Milano, Comune di Milano : ASSENTI

Ditta (il titolare Sig. Pantaleo Salerno) _____



ALLEGATO TECNICO

1) IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Ragione sociale	A.C.M. Azienda Cartaria Milanese s.n.c. di Salerno Luigi & C.	
Sede legale ed insediamento	Via Campazzino, 61	
Comune	Milano	
Settore di appartenenza	Commercio	
Attività specifica	Raccolta e recupero di rifiuti non pericolosi	
Codice ATECO (2007)	<ul style="list-style-type: none">• 38 (raccolta e trattamento)• 46 77 20 (commercio)	
Addetti	Operai	5
	Impiegati / Dirigenti	1
	Titolari / Soci	3
Orario di lavoro	Un turno giornaliero	
Oggetto della richiesta	Autorizzazione dell'insediamento in esame	

2) MATERIE PRIME E FASI LAVORATIVE, EMISSIONI ED IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

La ditta esercita le attività di messa in riserva R13 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi ed è iscritta, con decorrenza 23/07/08, al numero MI 0349 del Registro Provinciale tenuto ai sensi dell'articolo 216.3 del DLgs 152/06 oggi vigente per lo svolgimento delle attività di ritiro e trattamento di rifiuti speciali inerti non pericolosi ed è in corso l'istruttoria per il rinnovo tal quale della stessa.

Nel rimandare alla relazione tecnica di accompagnamento alla presente per il dettaglio delle attività svolte nonché dei quantitativi trattati, si delinea come segue il ciclo operativo in essere:

1. accettazione dei rifiuti in ingresso e stoccaggio dei materiali in container, contenitori o cumuli;
2. sola messa in riserva di una serie di tipologie di rifiuti poi avviate al completamento del ciclo di recupero. L'esercente precisa che nel caso dei rifiuti in materiale plastico, al fine di facilitarne il trasporto, prima del conferimento a terzi viene eseguita manualmente la separazione per tipologia omogenea cui segue un grossolano adeguamento volumetrico ed il compattamento a mezzo di una pressa mentre in quello degli scarti legno se necessario si procede, prima del conferimento a terzi o per ottimizzarne lo stoccaggio successivo, alla selezione e cernita manuale e/o meccanica a cui anche in questo caso segue un grossolano adeguamento volumetrico;
3. sola messa in riserva e/o messa in riserva con recupero nel caso dei rifiuti di cui alle tipologie 1.1 ed 1.2 del DM 05/02/98 oggi vigente. In questo caso le operazioni di recupero constano essenzialmente nelle fasi di selezione e cernita, eliminazione di impurezze, eventuale adeguamento volumetrico, compattamento e successivo stoccaggio nelle aree dedicate così producendo le cosiddette materie prime secondarie secondo le logiche di cui all'art. 184-ter del DLgs 152/06 oggi vigente;
4. carico degli autocarri per il trasporto finale.

L'esercente dichiara inoltre che a queste attività sono associate sole fonti di emissione diffusa conseguenti alle fasi connesse a:

- movimentazione dei mezzi e delle presse utilizzate per il compattamento/imbballaggio dei materiali cartacei o plastici,
- riduzione volumetrica grossolana dei rifiuti cartacei e, laddove necessario, degli scarti legnosi.

L'esercente dichiara infine che non sono presenti impianti termici destinati alla produzione di calore ad uso civile.

In ogni caso il dettaglio delle classi di rifiuto trattate, associato alle tipologie e soglie quantitative per la messa in riserva per come sono oggi definite dal DM 05/02/98, unitamente alle fasi operative, alle potenzialità di deposito e di stoccaggio annuale, alle apparecchiature interessate, alle fasi connesse alle emissioni diffuse identificate e caratterizzate dall'esercente può essere riepilogato come segue:

Rifiuti	DM 05/02/98		Fasi operative	Potenzialità di deposito		Stoccaggio annuale		Apparecchiature	Fasi	Emissioni	
	Tipologia	Soglie quantitative per la messa in riserva (t/anno)		(t)	(m³)	(t)	(m³)				
Carte, cartoni e prodotti di carta	1.1	18.600	R13	Messa in riserva	184,0	377,0	8.060,0	30.000,0	Reggio Carrelli elevatori Trattorie Pressi	Movimentazione Selezione/assuita Pressatura	Edi
			R1	Selezione Eliminazione impurezze e materiali contaminati Compostamento							
			R13	Messa in riserva	39,9	86,0	1.094,0	3.934,0			
	1.2	500	R13	Messa in riserva							
			R5	Selezione Eliminazione impurezze e materiali contaminati Compostamento	5,8	39,0	130,8	430,0			
			R13	Messa in riserva	3,8	29,0	20,0	100,0			
Plastiche	6.1	7.700	R13	Messa in riserva con separazione annuale per tipologie omogenee di materiali plastici	20,0	100,0	500,0	1.500,0	Reggio Carrelli elevatori Pressi	Movimentazione Separazione annuale Compostamento (questo materiali)	Edi
	6.2	3.300	R13	Messa in riserva con separazione annuale per tipologie omogenee di materiali plastici	4,2	12,0	260,0	300,0			
Legno e sughero	9.1	87.500	R13	Messa in riserva con vendita ed eventuale diffusione volumetrica generalista	25,0	100,0	2.500,0	10.000,0	Reggio Carrelli elevatori	Movimentazione, carica Eventuale diffusione volumetrica	Edi Edi
Vetro in forma non dispersibile	2.1	120.000	R13	Messa in riserva	8,0	8,0	120,0	120,0	Reggio Carrelli elevatori	Movimentazione	Edi
Metalli e loro leghe nelle forme metalliche non dispersibili	2.1	180.000	R13	Messa in riserva	12,5	25,0	120,0	240,0			
	2.2	28.000	R13	Messa in riserva	12,1	24,0	120,0	240,0			
	2.3	4.800	R13	Messa in riserva	10,0	23,0	120,0	300,0			
Altri contenitori metallici	5.8	1.900	R13	Messa in riserva	4,8	8,0	80,0	100,0			
Ceramiche inerti	7.1	67.300	R13	Messa in riserva	37,5	35,0	1.900,0	687,0			
	7.13	3.000	R13	Messa in riserva	38,7	25,0	205,0	267,0			
	7.2B	30	R13	Messa in riserva	10,0	25,0	20,0	50,0			

3) PRESCRIZIONI SPECIFICHE

La ditta dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti se applicabili, contenere i possibili fenomeni di dispersione di polveri conseguenti sia agli stoccaggi sia alla movimentazione dei mezzi nonché limitare eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, essere in grado di mitigarne gli effetti garantendo un adeguato sistema di relazione e comunicazione con le diverse autorità interessate. Qualora questi obiettivi di qualità delle emissioni non fossero garantiti la ditta dovrà provvedere, dandone comunicazione alle competenti autorità, ad intervenire al limite installando presidi adeguati al contenimento della dispersione di sostanze inquinanti.

Data la particolare tipologia impiantistica, e segnatamente la completa assenza di emissioni convogliate, è necessario che entro la messa a regime degli impianti l'esercente predisponga e quindi condivida con la competente Sezione Emissioni Dipartimentale di ARPA Lombardia le procedure e le modalità di gestione degli stessi con particolare riferimento alle attenzioni volte a garantire l'effettiva limitatezza della diffusione di polveri in seguito all'esercizio degli impianti in oggetto.

A) LIMITI E CRITERI

Le fonti emittive sono tutte di tipo diffusivo e connesse a stoccaggio, manipolazione e movimentazione dei materiali per cui, data la tipologia delle lavorazioni condotte, si sottolinea la necessità che l'esercente ponga adeguata attenzione:

- a garantire il costante rispetto di qualità e quantità dei rifiuti manipolati definendo adeguate procedure di gestione e tracciabilità nonché avendo cura di tenere sotto controllo la propria evoluzione operativa così da prevedere adeguata gestione anche amministrativa nel caso del

superamento delle soglie che consentono di gestire dette attività in via semplificata ai sensi del titolo quarto del DLgs 152/06 oggi vigente.

- all'attento trattamento dei prodotti manipolati,
- alla limitazione delle possibili fonti diffusive connesse ai trasferimenti dei materiali, alle fasi di cernita e riduzione volumetrica piuttosto che alle diverse fasi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei materiali ottenuti dal trattamento,
- alla conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei propri impianti produttivi.

Entro 90 giorni dall'espressione dell'autorizzazione l'esercente, di concerto con la competente Sezione Emissioni Dipartimentale di ARPA Lombardia, dovrà procedere all'attenta valutazione dell'effettiva limitatezza delle fonti diffusive citate nonché dell'adeguatezza delle attenzioni previste.

B) EMISSIONI DIFFUSE

Deve essere posta adeguata attenzione al contenimento delle possibili emissioni diffuse come previsto dal disposto del DLgs 152/06 che riprende le previsioni già espresse col DM 12/07/90.

Al riguardo è opportuno rilevare che gli impianti di aspirazione destinati sia a presidiare le lavorazioni sia alla bonifica degli ambienti di lavoro dovranno essere progettati e gestiti avendo cura di definire opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone più opportune al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro e ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione.

Si rammenta inoltre che laddove nel periodo di vigenza della presente autorizzazione si rendesse necessaria l'installazione di sistemi di aspirazione e convogliamento questi dovranno essere caratterizzati da camini per i quali dovranno essere opportunamente definiti dimensione ed altezza così da ottimizzarne la dispersione, evitare accumuli locali e quindi sempre possibili problematiche igienico sanitarie; gli stessi dovranno essere inoltre caratterizzati da una adeguata raggiungibilità del punto di prelievo così da consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN ISO 16911:2013 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio di questi impianti.

C) IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Le caratteristiche dei presidi depurativi di cui si rendesse necessaria l'installazione nel corso di vigenza del presente atto autorizzativo devono essere coerenti con le prescrizioni di cui alla DGRL 3552/12 ed eventuali successive modifiche od integrazioni. In questa evenienza detti impianti potranno essere installati senza necessità di autorizzazione solo laddove non si inseriscano in un più ampio intervento che modifichi in modo sostanziale lo stabilimento e comunque previa comunicazione espressa ai sensi della Circolare della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente 1 AMB/2007 e s.m.i., che riporti i dati di cui al punto 3 riepilogato nell'allegato 1 alla stessa.

Si precisa infine che, alla luce delle nuove decisioni di cui alla citata DGRL 3552/12, soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste in questo rinnovato atto normativo dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

D) IMPIANTI TERMICI

Per quanto riguarda la produzione di calore l'esercente comunica che non sono presenti impianti termici. In ogni caso si rammenta che, laddove fossero installati nuovi impianti destinati alla produzione di calore, la conduzione e la gestione di questi:

- è regolamentata dal titolo primo alla parte quinta del DLgs 152/06 e s.m.i. nel caso della produzione di calore ad uso tecnologico, mentre per quanto riguarda quelli destinati ad uso civile la nuova regolamentazione è quella che direttamente discende dal titolo secondo alla parte quinta dello stesso DLgs 152/06;

- deve perseguire gli obblighi derivanti dal complesso delle norme connesse alle manutenzioni, la legge 412/93, e, per quanto ne riguarda le prescrizioni relative alla conduzione ed ai limiti da conseguire se previsti, il disposto di cui all'allegato alla DGRL 3934/12 che come tali assumono il valore di vincoli prescrittivi per impianti che come in questo caso sono inseriti in zona di critica così come ridefinita dalla recente DGRL 2605/11.

D) STOCCAGGIO

Lo stoccaggio delle materie prime ausiliarie deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti o dispersioni.

E) PROCEDURE DI GESTIONE

La ditta dovrà provvedere a definire un sistema di procedure, da condividere con le autorità locali e quelle deputate all'autorizzazione ed al controllo, tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in grado di limitare eventi incidentali od anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti garantendo un adeguato sistema di relazione e comunicazione con le diverse autorità interessate.

Nella manipolazione delle diverse sostanze impiegate e nella conduzione degli impianti è necessario inoltre siano previste adeguate modalità di controllo adempiendo e perseguendo tutti gli obblighi in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro vigenti ad evitare, tra l'altro, il possibile rischio di accensione od esplosione.

4) PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
2. Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto dal DPR 322/71, devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - lo scarico, anche parziale sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti;
 - idonee bocchette di ispezione, collocate in modo adeguato, devono essere previste a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di consentire, laddove si rendesse necessario, un corretto campionamento volto a valutare la resa di abbattimento conseguita.

Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911:2013 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni opportunamente documentate e, comunque, concordate con la competente Sezione Emissioni Dipartimentale di ARPA Lombardia;

- una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non siano state definite le procedure di cui sopra;
- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

L'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

- CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, di trattamento degli effluenti devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili) o, in assenza delle indicazioni di cui sopra, con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro, fisico od informatico, dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

- MESSA IN ESERCIZIO ED A REGIME

L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non diversamente previsto dall'autorizzazione, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

In caso di rinnovo dell'autorizzazione di un impianto già attivo senza che siano intervenute modifiche sostanziali, l'esercente non è tenuto alla comunicazione di messa in esercizio degli impianti, ma:

- qualora i limiti prescritti siano identici a quelli della precedente autorizzazione, l'esercente dovrà mantenere la cadenza temporale dei controlli analitici prescritti;
- qualora i limiti prescritti siano modificati rispetto al precedente assetto autorizzativo, l'esercente dovrà attuare il previsto ciclo di verifiche e trasmetterne alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione di rinnovo.

- MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Si rammenta in ogni caso che:

- il ciclo di campionamento deve essere realizzato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime ed in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- i risultati della campagna di rilevazioni devono essere presentati entro 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- gli esiti delle rilevazioni devono essere accompagnate da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale deve, fatte salve diverse specifiche disposizioni dell'Autorità competente, essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio.

L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio all'Autorità competente al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali siano stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.

L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

- METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal DLgs 152/06 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - Portata di aeriforme riferita, riferita a condizioni normali ed ai fumi secchi od umidi a seconda della definizione del limite (espressa in Nm^3/h piuttosto che in $\text{Nm}^3/\text{T/h}$);
 - Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed ai fumi secchi od umidi a seconda della definizione del limite (espressi in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{S}$ o in $\text{mg}/\text{Nm}^3\text{T}$);
 - Temperatura dell'effluente in °C;

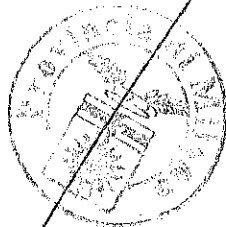
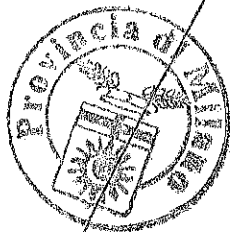
nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

- SOSPENSIONI TEMPORANEE DELLE ATTIVITÀ

Qualora la ditta, autorizzata ai sensi della Parte Quinta del DLgs 152/06, si veda costretta a:

- interrompere in modo definitivo o parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;

e conseguentemente sospendere l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione, dovrà trasmettere tempestivamente apposita comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA territorialmente competenti, secondo le modalità previste dalla Provincia competente.



Area qualità dell'ambiente
ed energie

Settore
Risorse idriche e
attività estrattive

Centralino : 02 7740.1
www.provincia.milano.it



Provincia
di Milano

ALLEGATO TECNICO EMISSIONI IDRICHE

Prot. n. 34377 del 13.02.2014

Ragione Sociale:	A.C.M. - Azienda Cartaria Milanese s.n.c. di Salerno Luigi & C.
P.IVA;	10064000150
Indirizzo sede legale e insediamento:	Via Campazzino, 61 - Milano
Attività impianto:	Messa in Riserva e Recupero di Rifiuti non pericolosi

Oggetto:ALLEGATO TECNICO EMISSIONI IDRICHE – Domanda di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) – Rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di II pioggia provenienti dai piazzali in corso d'acqua superficiale. Insediamento sito a Milano in via Campazzino, 61.

1) Natura e descrizione dello scarico (Coordinate Gauss-Boaga: X 1514997; Y 5030530).

La ditta in oggetto esercita attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi. Richiamata l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 3843/2012 del 09.05.2012 di rinnovo allo scarico in corso d'acqua superficiale delle acque meteoriche di II pioggia provenienti dai piazzali rilasciata alla ditta in oggetto per l'insediamento sito a Milano in via Campazzino, 61

Ricordato che lo scarico oggetto dell'autorizzazione é costituito da acque meteoriche di II pioggia scolanti dai piazzali nel corso d'acqua superficiale denominato Roggia Boccafoppa, soggetto ad asciutte per più di 120 giorni all'anno, previa separazione delle acque di I pioggia ed immissione delle stesse in pubblica fognatura.

Considerato che la ditta in oggetto ha presentato in data 19.07.2012 domanda di autorizzazione allo scarico ai fini quantitativi nel corso d'acqua superficiale denominato Roggia Boccafoppa per una portata di 9 l/s, all'Azienda Agricola Papetti, Ente gestore della Roggia medesima.

2) Prescrizioni

Limiti di emissione

Settore risorse idriche e attività estrattive - Servizio Acque Reflue

C.so di P.ta Vittoria, 27 – 20122 Milano. tel: 02 7740.3812 pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

Responsabile del Servizio: Dott. Marco Porrati – Tel. 02.7740.3598, email: m.porrati@provincia.milano.it

Pratica trattata da : Dott. Gianluca Wjan tel. 02 7740.3832, email: g.wjan@provincia.milano.it

Area qualità dell'ambiente
ed energie

Settore
Risorse idriche e
attività estrattive

Centralino : 02 7740.1
www.provincia.milano.it



**Provincia
di Milano**

La Roggia Boccafoppa è un corso d'acqua superficiale soggetto ad uso irriguo e, pertanto, nel periodo irriguo (1 aprile - 30 settembre), sono imposti i limiti di scarico previsti nel rispetto del D.M. 185/2003; nel restante periodo le acque meteoriche devono rispettare i limiti qualitativi previsti dalla normativa vigente per gli scarichi sul suolo (tab. 4 all. 5 D.lgs 152/06) sia al pozzetto di campionamento della prima pioggia che a quello della seconda pioggia;

Autocontrolli

Trattandosi di scarico di acque di seconda pioggia tal quali nell'alveo asciutto di un corso d'acqua, provenienti da superfici scolanti di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 3 del R.R. 4/2006, deve essere predisposto, nelle forme e nelle misure di prelievo tecnicamente corrette, il monitoraggio o autocontrollo qualitativo almeno semestrale da espletarsi ai fini dell'adozione delle eventuali misure previste al comma 4 del medesimo art. (le acque reflue di seconda pioggia dovranno essere campionate separatamente immediatamente a monte del terminale di scarico in occasione di eventi che ne consentano il prelievo nei primi quindici minuti da quando origina la seconda pioggia).

Obblighi gestionali

Dovranno essere effettuati periodici lavori di manutenzione/pulizia della rete idrica di depurazione e scarico; i residui derivanti dalle operazioni di pulizia siano smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;

La rete di scarico dovrà essere mantenuta facilmente ispezionabile ed in efficienza effettuando operazioni di pulizia e manutenzione periodica almeno semestrale degli impianti di trattamento;

Lo scarico finale dovrà essere sempre raggiungibile e visionabile attuando, se necessario, opere atte al caso;

Lo scarico nell'alveo del corso d'acqua, deve avvenire in modo da evitare problemi di eccessiva portata, esondazioni o allagamenti.

Comunicazioni

La ditta avrà l'obbligo di comunicare:

- Alla Provincia di Milano ed all'ARPA della Lombardia Dipartimento di Milano il superamento dei limiti di legge; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge lo scarico dovrà essere immediatamente interrotto

Settore risorse idriche e attività estrattive - Servizio Acque Reflue

C.so di P.ta Vittoria, 27 - 20122 Milano. tel: 02 7740.3812 pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

Responsabile del Servizio: Dott. Marco Porrati - Tel. 02.7740.3598, email: m.porrati@provincia.milano.it

Pratica trattata da : Dott. Gianluca Wjan tel. 02 7740.3832, email: g.wjan@provincia.milano.it

Area qualità dell'ambiente
ed energie

Settore
Risorse idriche e
attività estrattive

Centralino : 02 7740.1
www.provincia.milano.it



**Provincia
di Milano**

- Ogni modifica che comporti una variazione qualitativa e/o quantitativa dello scarico dovrà essere preventivamente autorizzata;

Pozzetti di campionamento

Dovranno essere installati idonei pozzetti di prelievo al fine di garantire la campionabilità separata dei reflui;

I limiti di accettabilità dello scarico dovranno essere rispettati al pozzetto finale posto subito a monte del punto di immissione nel corso d'acqua superficiale, e non potranno essere conseguiti mediante diluizione, secondo quanto previsto dall'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il pozzetto di prelievo dovrà essere mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile per i campionamenti;

Divieti

E' fatto divieto di stoccaggio esterno di materiali che sottoposti al dilavamento atmosferico possano rilasciare inquinanti nelle acque meteoriche avviate allo scarico;

In nessun caso è consentita l'immissione di acque meteoriche nel sistema di contenimento, trattamento e smaltimento dei reflui civili;

Altre prescrizioni

La ditta in oggetto dovrà trasmettere alla Provincia di Milano, entro novanta (90) giorni dalla data di notifica, l'autorizzazione ai fini idraulici rilasciata dall'Azienda Agricola Papetti, Ente gestore della Roggia Boccafoppa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACQUE REFLUE

Dott. Marco Porrati

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
Risorse idriche e attività estrattive
(Dott. Arch. Francesco Pierri)**

All.: Planimetria

Firmata digitalmente

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Settore risorse idriche e attività estrattive - Servizio Acque Reflue

C.so di P.ta Vittoria, 27 - 20122 Milano. tel: 02 7740.3812 pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

Responsabile del Servizio: Dott. Marco Porrati - Tel. 02.7740.3598, email: m.porrati@provincia.milano.it

Pratica trattata da : Dott. Gianluca Wjan tel. 02 7740.3832, email: g.wjan@provincia.milano.it

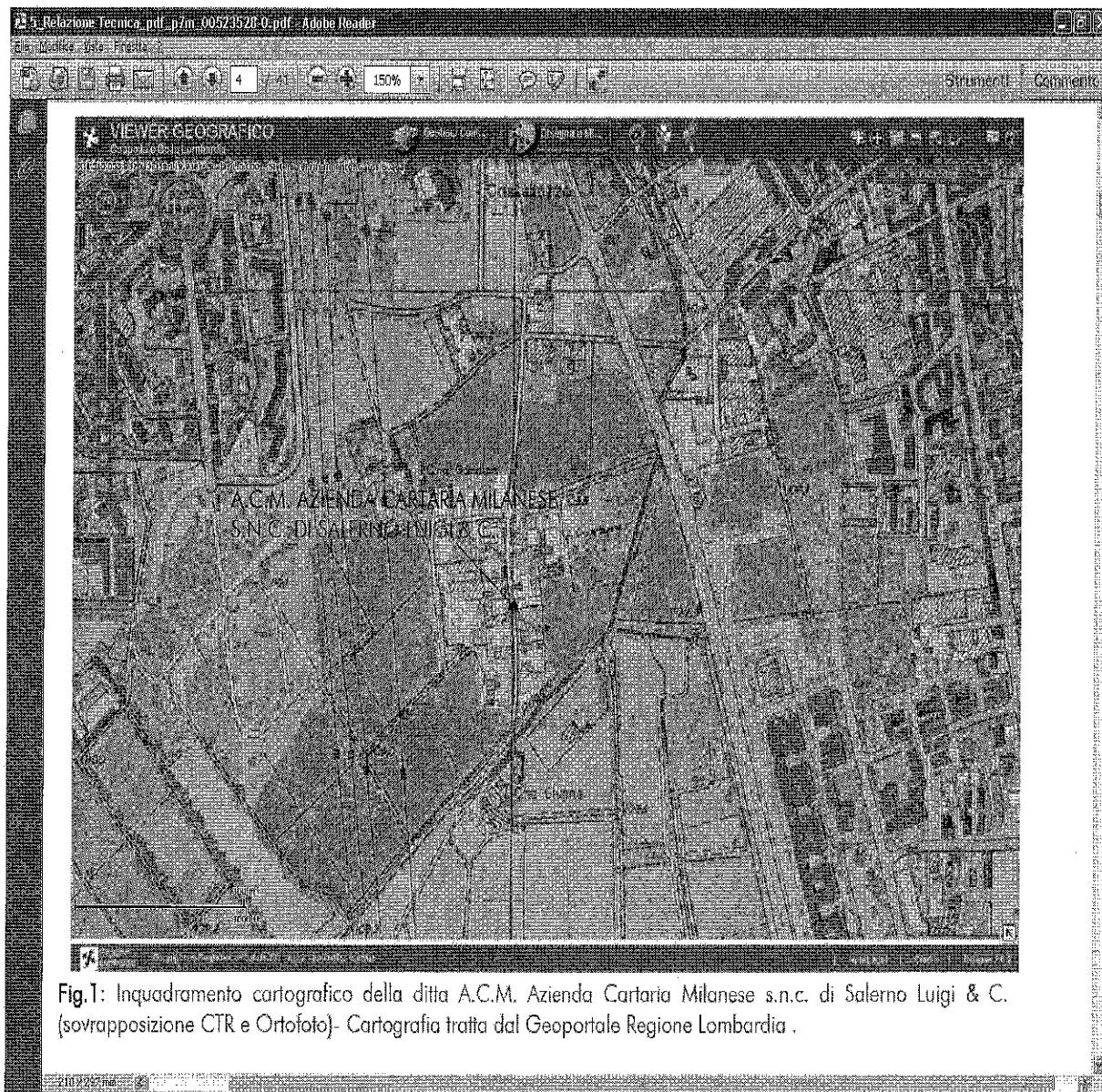
Area qualità dell'ambiente
ed energie

Settore
Risorse idriche e
attività estrattive

Centralino : 02 7740.1
www.provincia.milano.it



Provincia
di Milano



Settore risorse idriche e attività estrattive - Servizio Acque Reflue

C.so di P.ta Vittoria, 27 - 20122 Milano. tel: 02 7740.3812 pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

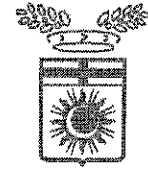
Responsabile del Servizio: Dott. Marco Porrati - Tel. 02.7740.3598, email: m.porrati@provincia.milano.it

Pratica trattata da : Dott. Gianluca Wjan tel. 02 7740.3832, email: g.wjan@provincia.milano.it

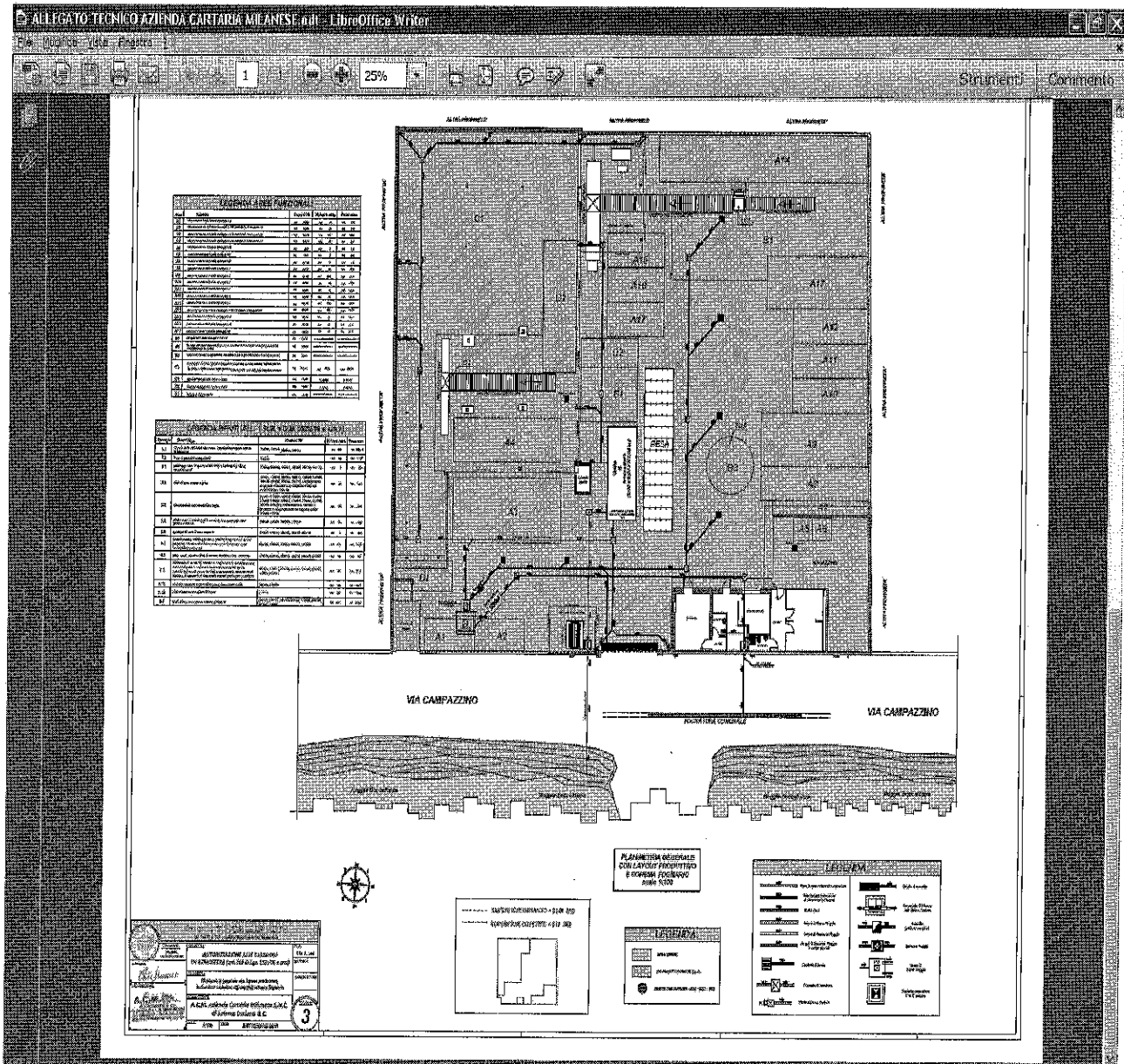
Area qualità dell'ambiente
ed energie

Settore
Risorse idriche e
attività estrattive

Centralino : 02 7740.1
www.provincia.milano.it



Provincia
di Milano

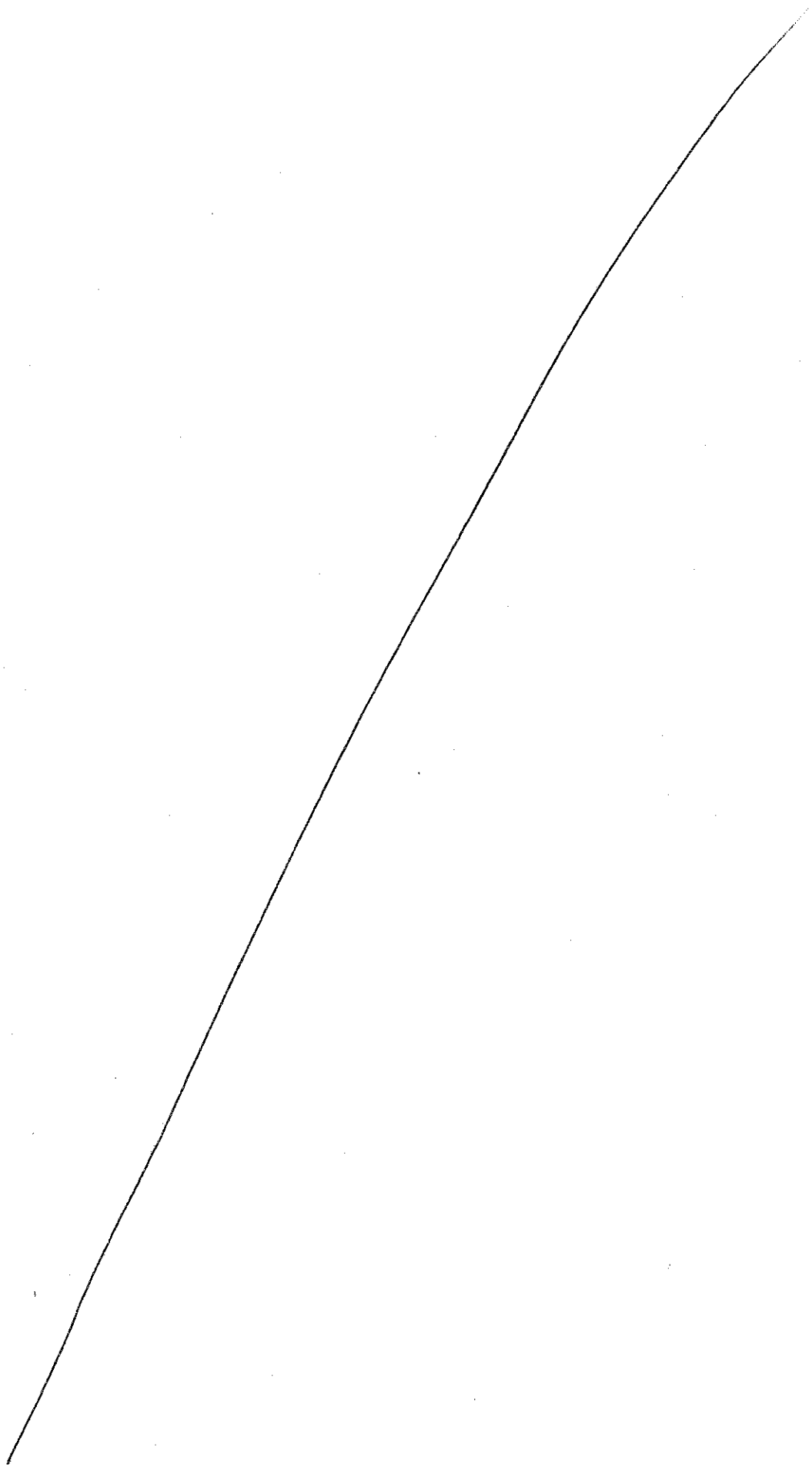


Settore risorse idriche e attività estrattive - Servizio Acque Reflue

C.so di P.ta Vittoria, 27 - 20122 Milano. tel: 02 7740.3812 pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

Responsabile del Servizio: Dott. Marco Porrati - Tel. 02.7740.3598, email: m.porrati@provincia.milano.it

Pratica trattata da : Dott. Gianluca Wjan tel. 02 7740.3832, email: g.wjan@provincia.milano.it





Milano 13 Ottobre 2012

Prot.n. A.S.n. 152/2012

(CODICE RIAL 015146R791001H)

Oggetto: Rinnovo di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e R.R. 4/2006;

- Premesso che con istanza del 16/08/2012 - A.S. 152/2012 il sig. Pantaleo Salerno, in qualità di legale rappresentante della ditta "A.C.M. AZIENDA CARTARIA MILANESE S.N.C." con sede legale in Milano, Via Campazzino n. 61, ha presentato richiesta di Rinnovo di Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali, provenienti dall'insediamento produttivo sito in Milano, Via Campazzino n. 61, con attività di recupero rifiuti non pericolosi.
- Visto il parere favorevole all'adozione del provvedimento espresso da parte del gestore del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano - Metropolitana Milanese S.p.A. - come da nota del 19 Settembre 2012 P.G. MM 50974/2012;
- Vista l'autorizzazione Dirigenziale della Provincia di Milano per la seconda pioggia del 23.04.2012 prot. n. 70556/2012;
- Visti gli artt. 107 - 1° comma ; 124 - 7° comma del D.Lgs. 152/2006;
- Visto l'art. 124 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
- Visto l'art. 125 del D.Lgs. 152/2006;
- Visto la L.R.26/2003 e s.m.i.;
- Visto l'art. 107 e 114 del D.Lgs. 267/2000;
- Visto la Legge 241/1990

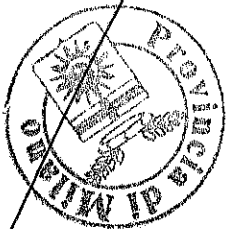
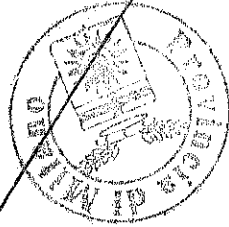
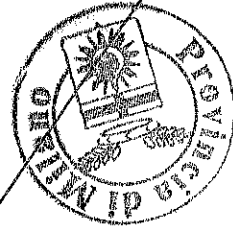
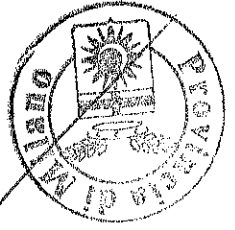
SI AUTORIZZA

ai sensi di quanto in premessa indicato, il rinnovo allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di prima pioggia di dilavamento dei piazzali prodotte dall'attività della società "A.C.M. AZIENDA CARTARIA MILANESE S.N.C." con insediamento produttivo sito in Milano Via Campazzino n. 61 (CODICE RIAL 015146R0791001H).

Si ritiene inoltre opportuno ricordare alla Ditta quanto segue:

- * Le acque reflue scaricate in pubblica fognatura dovranno rispettare i limiti di emissioni di cui alla tab. 3, all. 5 parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- * Ai sensi dell'art. 124 - 8° comma D.Lgs.152/2006 la presente Autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio, un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo; lo scarico potrà essere tenuto provvisoriamente in atto nel rispetto delle prescrizioni contenute nella





precedente autorizzazione fino all'adozione del nuovo procedimento, solo qualora la domanda di rinnovo sarà presentata tempestivamente.

- Ai sensi dell'art.124 - comma 12 del D.Lgs 152/2006 qualsiasi modifica apportata agli scarichi, al processo della loro formazione e/o all'apertura di nuovi scarichi dovrà essere preventivamente comunicata e nel caso autorizzata.
- Qualsiasi scarico difforme da quelli dichiarati, ancorché accidentale, si configura come scarico non autorizzato ed in quanto tale sanzionabile.



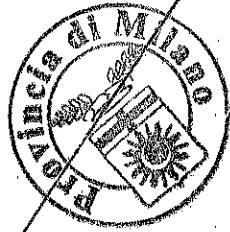
Il Direttore Generale
Dott. Ing. Roberto Recchia

PER RICEVUTA 23.10.2012

[Handwritten signature]

Entrato in atto il sig. Pantaleo Solerino
(titolare)

Responsabile del procedimento: Geom. Elisabetta Fontana tel 02-884 53023





Data: 24/04/2014
Prot. interno n. 91816

ALLEGATO TECNICO
OPERAZIONI RECUPERO RIFIUTI
(ART. 216 D.LGS. 152/06)

Ragione Sociale:	Azienda Cartaria Milanese S.n.c. di Salerno Luigi & C.
P.IVA/C.F.	10064000150
Indirizzo sede legale:	Milano - Via Campazzino n. 61
Indirizzo impianto:	Milano - Via Campazzino n. 61
Attività:	Recupero di rifiuti non pericolosi
Operazioni autorizzate: (Allegato C al d.lgs. 152/06)	- Messa in riserva [R13] - Recupero di materia [R3]
Legale Rappresentante:	Pantaleo Salerno
Direttore Tecnico:	Pantaleo Salerno

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

- 1.1** l'area su cui insiste l'impianto ha una superficie di 2.256 mq ed è censita al N.C.T.R. del Comune di Milano al foglio 606 - mappale 17. Il sito è in disponibilità alla Impresa Azienda Cartaria Milanese S.n.c. di Salerno Luigi & C. come da contratto di locazione ad uso commerciale del 2/04/2013, registrato presso l'Ufficio di Milano dell'Agenzia delle Entrate in data 18/06/2013, al n. 1027 - Serie 3T - prot. n. 1985000007, avente scadenza il 1/04/2019, rinnovabile tacitamente;
- 1.2** l'area, dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Milano, ricade in zona "ATP 3 Parco delle Abbazie (art. n. 33 delle NA del PdR) nell'ambito del parco Sud Milano - Piano di Cintura n. 3 (PCU3) pertanto sottoposta alla normativa del Parco Agricolo Sud. In attesa dell'approvazione del Piani di Cintura valgono le norme transitorie previste dall'art. 25.5 del P.T.C. del Parco Sud che ammette la possibilità di tali localizzazioni e dichiarazione di compatibilità ambientale". Risulta inoltre compresa in vincolo paesaggistico quale "complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore tradizionale" art. 136.1.c del d.lgs. 42/2004. L'area non ricade nell'ambito sotto tutela del P.A.I. (Piano stralcio dell'assetto idrogeologico) approvato con d.P.C.M. 10.12.2004; sul lato ovest è interessata dalla fascia di rispetto della roggia Boccafoppa facente parte del reticolo minore demaniale sottoposto a tutela secondo l'art. 22.2 delle N.A. del PdR. Come indicato nell'Allegato 4 del Piano dei Servizi l'area fa parte delle "zone periurbane su cui attivare il consolidamento ecologico" ed in adiacenza del tracciato di un corridoio di livello locale (art. 6.6 b.iv delle N.A. del PdS) che prescrivono accorgimenti volti alla tutela dell'ambiente. Nelle immediate vicinanze non sono localizzati servizi sensibili; la progettazione locale, all'interno delle NIL non propone progetti di riqualificazione dell'area, la quale non risulta sottoposta ai vincoli relativi ai criteri escludenti di cui alla d.g.r. n. 10360 del 21.10.2009, ivi compresi quelli di cui al r.d.l. 3267/23.ed al d.lgs. 152/06 - Parte Seconda (zone di rispetto dei pozzi di captazione di acqua potabile) così come emerge dall'attestazione rilasciata dal Comune di Milano in data 31/03/2014 (prot. prov.le n. 73002) e da Metropolitana Milanese S.p.A. rilasciata in data 19/06/2013 (prot. prov.le n. 157943).
- 1.3** l'impianto è in possesso di titolo edilizio in sanatoria, di protocollo ATTI-138107.400/86, rilasciato dal Comune di Milano.



Provincia
di Milano

2. ISCRIZIONE REGISTRO RECUPERATORI PROVINCIALE EX ART. 216, COMMA 3, D.LGS. 152/06 E DESCRIZIONE OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE

2.1 L'Impresa è iscritta, con decorrenza dalla data di notifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale e fino alla data di scadenza della stessa, al n. MI00349 del Registro Provinciale tenuto ai sensi dell'art. 216, comma 3, del d.lgs. 152/06 per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui al d.m. 5.02.1998, limitatamente alle sottoriportate tipologie, CER, volumi e quantità:

Epilogo	Descrizione	CER	Attività autorizzate	mc	kg	mc3
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101, 150105, 150106, 200101	R13/R3	337	9.000	30.000
1.2	Scarti di pannolini ed assorbenti	150203	R13/R3	29	130	650
1.1	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101, 150105, 150106, 200101	R13	66	1.000	3.333
1.2	Scarti di pannolini ed assorbenti	150203	R13	29	20	100
2.1	Imballaggi di vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	101112, 150107, 160120, 170202, 191202, 200102	R13	8	120	120
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici	100210, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140 100299, 120199	R13	25	120	240
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici	110501, 110599, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140 100899, 120199	R13	25	120	240
3.3	Sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e poliaccoppiati carta plastica metallo	150104, 150105, 150106, 191203	R13	25	120	300
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	160118, 160122, 160216, 170401, 170411	R13	8	60	100
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104, 150102, 170203, 191204, 200139	R13	100	500	2.500
6.2	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	070213, 120105, 160119, 160216, 160306, 170203	R13	12	200	500
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301	R13	25	1.000	667
7.13	Sfridi di produzione pannelli di gesso, demolizione edifici	101399, 170802	R13	25	200	267
7.29	Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	170604	R13	25	20	50



Provincia
di Milano

Tipologia	Descrizione	CER	Attività autorizzate	Quantità		
				mc	t/a	mc/a
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301	R13	70	2.000	600

^(*) Qualora l'attività autorizzata si riferisca esclusivamente ad operazioni di messa in riserva (R13), il volume (mc) indicato è quello massimo fisicamente stoccabile presso il sito, mentre la quantità/volume annua (mc/a e t/a) indicata deve intendersi massima annua, che è possibile ritirare in stoccaggio provvisorio dall'impianto; nel caso invece che sia autorizzata, oltre alla messa in riserva (R13) anche il recupero (Rx), il volume (mc) indicato è quello massimo fisicamente stoccabile presso il sito, mentre la quantità/volume annua (mc/a e t/a) indicata deve intendersi il massimo annuale trattabile presso l'insediamento.

2.2 l'attività svolta presso l'impianto, con riferimento alle tipologie di cui all'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, consiste in:

2.2.1 **Tipologia 1.1:** (CER 150101, 150105, 150106, 200101) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:

- impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei max 1% come somma totale;
- carta carbone, carte bitumate assenti;
- formaldeide e fenolo assenti;
- PCB + PCT < 25 ppm.

Il ciclo di recupero (R3) è articolato come segue: le fasi di selezione e cernita vengono effettuate sia manualmente che con l'ausilio di ragno caricatore finalizzati all'eliminazione di impurezze, di materiali contaminati, carta carbone, e carte bitumate; segue una fase di triturazione grossolana mediante trituratore e adeguamento volumetrico mediante pressa imballatrice. In funzione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso il ciclo di recupero (R3) viene effettuato mediante selezione cernita manuale e/o con ragno caricatore ed adeguamento volumetrico mediante pressa imballatrice;

2.2.2 **Tipologia 1.2:** (CER 150101, 150105, 150106, 200101) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:

- impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta cartoni e collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamena vegetale e pergamenino nonché altri materiali estranei max 1 % come somma totale;
- carta cartone e cartoni cerati e paraffinate, carte bitumate, assenti;
- formaldeide e fenolo assenti;
- PCB e PCT < 25 ppm;

Il ciclo di recupero (R3) è articolato come segue: le fasi di selezione e cernita vengono effettuate sia manualmente che con l'ausilio di ragno caricatore finalizzati all'eliminazione di impurezze, di materiali contaminati, carta carbone, e carte bitumate; segue una fase di triturazione grossolana mediante trituratore e adeguamento volumetrico mediante pressa imballatrice. In funzione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso il ciclo di recupero (R3) viene effettuato mediante selezione cernita manuale e/o con ragno caricatore ed adeguamento volumetrico mediante pressa imballatrice;

2.2.3 **Tipologia 1.1:** (CER 150101, 150105, 150106, 200101): messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;



Provincia
di Milano

- 2.2.4 Tipologia 1.2:** (CER 150203): messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.5 Tipologia 1.2:** (CER 101112, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102): messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.6 Tipologia 3.1** (CER 100210, 100299, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140): messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso
- 2.2.7 Tipologia 3.2** (CER 100899, 110501, 110599, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140, 120199): messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.8 Tipologia 3.3:** (CER 150104, 150105, 150106, 191203) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.9 Tipologia 5.8:** (CER 160118, 160122, 160216, 170401, 170411) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.10 Tipologia 6.1:** (CER 020104, 150102, 170203, 191204, 200139) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.11 Tipologia 6.2:** (CER 070213, 120105, 160119, 160216, 160306, 170203) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.12 Tipologia 7.1:** (CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.13 Tipologia 7.13:** (CER 101399, 170802) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.14 Tipologia 7.29:** (CER 170604) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso;
- 2.2.15 Tipologia 9.1:** (CER 030101, 030105, 030199, 150103, 170204, 191207, 200138, 200301) messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi da sottoporre esclusivamente a stoccaggio provvisorio prima dell'avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, mantenendo in uscita il medesimo CER utilizzato in ingresso.

3. PRESCRIZIONI ED ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

- 3.1** entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno devono essere versati, a favore della Provincia di Milano, i diritti di iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano l'autosmaltimento ed il recupero dei rifiuti di cui all'art. 216, comma 3, del d.lgs. 152/06, seguendo i criteri fissati dall'art. 1 del d.m. 350/98, in



Provincia
di Milano

relazione ai quantitativi massimi annui (t/a) complessivi di rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero e di messa in riserva, così come riportati al precedente punto. Il mancato versamento del diritto di iscrizione determinerà, senza alcun ulteriore avviso o provvedimento, immediata ed automatica sospensione dell'iscrizione al sopraccitato Registro Provinciale, facendosi presente che l'eventuale attività di recupero rifiuti, svolta a partire dal 1° gennaio dell'anno in cui non è stato effettuato il pagamento, sino alla data di regolarizzazione, sarà da considerarsi come non autorizzata;

- 3.2 la gestione deve essere effettuata nel totale rispetto degli obblighi e modalità stabilite dagli artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06, dal d.m. 5.02.1998 e da altre specifiche normative e regolamentazioni riguardanti l'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare:
- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- E' inoltre fatto obbligo all'Impresa di osservare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e dalle disposizioni vigenti, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione, con particolare riguardo a quelle in materie di tutela dell'ambiente ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- 3.3 fermo restando l'ottemperanza a quanto riportato al precedente punto 3.2, l'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto contenuto nell'istanza; con riferimento a quanto previsto dagli artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06, dal d.m. 5.02.1998 e negli elaborati tecnici (descrittivi e grafici) allegati alla stessa, autorizzati con il presente provvedimento e delle condizioni, prescrizioni ed adempimenti riportati nell'Allegato Tecnico;
- 3.4 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante la procedura di acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ai sensi dell'art. 8 del d.m. 5.02.1998. Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 3.5 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Milano entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI;
- 3.6 presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti;
- 3.7 l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita e delle m.p.s. ottenute dall'attività svolta presso il sito ed in particolare per i rifiuti in arrivo la verifica del peso va eseguita eventualmente anche su singoli colli;
- 3.8 le operazioni di messa in riserva (R13), di recupero (R3) dei rifiuti non pericolosi e di deposito delle m.p.s., dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella planimetria "Tav. 3 - Planimetria generale con con lay-out produttivo e schema fognario - datata luglio 2013";
- 3.9 sui rifiuti in ingresso, costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi, deve essere garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
- 3.10 nell'eventualità che durante le fasi di accettazione dei rifiuti la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai d.lgs. 230/95 e 52/07 e



Provincia
di Milano

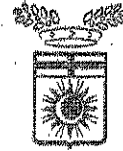
dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;

- 3.11** i rifiuti identificati con i CER 150105 e 150106, rientranti nella tipologia 1.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, possono essere ritirati e sottoposti a messa in riserva (R13) a condizione che gli stessi siano costituiti da rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati (composti da soli tali materiali), anche di imballaggi, nel rispetto altresì delle limitazioni imposte al punto 1.1.b), rientranti nella voce "impurezze". Pertanto è vietato il ritiro di rifiuti di imballaggi in più materiali diversi (poliaccoppiati con plastica e/o alluminio, plastica, legno, metalli, ecc.) da quelli precedentemente identificati;
- 3.12** l'Impresa dovrà tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti di controllo:
- 3.12.1** le norme tecniche di settore (UNI - EN 643) per le materie prime secondarie in uscita ottenute da recupero di rifiuti;
- 3.12.2** procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposto secondo quanto previsto dai d.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 52/07, il quale dovrà essere mantenuto aggiornato;
- 3.13** i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (m.p.s.), devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione, nel rispetto dei volumi/quantitativi massimi riportati nell'istanza; è vietata la commistione, anche in fase di preparazione dei carichi da destinare agli utilizzatori finali, e deve essere garantita tracciabilità dei vari flussi dalla ricezione al conferimento presso terzi;
- 3.14** i rifiuti non pericolosi provenienti da terzi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero (R3) presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, mentre i rifiuti in deposito temporaneo, derivanti dalle operazioni svolte presso l'impianto, dovranno essere destinati a soggetti terzi, regolarmente autorizzati, entro massimo un (1) anno dal loro ottenimento;
- 3.15** le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono essere pavimentate e/o impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta;
- 3.16** le aree di ricevimento e stoccaggio provvisorio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti;
- 3.17** i basamenti di tutte le sezioni dell'impianto ed in particolare quelle destinate alle aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, devono essere pavimentate ovvero impermeabilizzate qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantirne la resistenza e la tenuta;
- 3.18** le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
- 3.19** l'Impresa deve rispettare le norme tecniche di cui all'Allegato 5 del d.m. 5.02.1998, e più precisamente:
- 3.19.1** l'impianto deve essere provvisto di:
- a) adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;



Provincia
di Milano

- b) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento;
 - c) idonea recinzione;
- 3.19.2** nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Deve essere distinto il settore di conferimento da quello di messa in riserva;
- 3.19.3** la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 3.19.4** il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;
- 3.19.5** l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
- 3.19.6** i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- 3.19.7** la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 3.19.8** i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- 3.19.9** i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- 3.19.10** i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- 3.19.11** i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- 3.19.12** lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;



Provincia
di Milano

- 3.20** la quantità di rifiuti non pericolosi messi in riserva presso gli impianti che effettuano anche le altre operazioni di recupero non può eccedere, in un anno la quantità di rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero nell'impianto stesso;
- 3.21** presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e relativo contenitore chiudibile per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti;
- 3.22** l'Impresa dovrà dotarsi di idonei contenitori chiusi ermeticamente per il confinamento di rifiuti accidentalmente sversati e raccolti o nel caso di ritrovamento di frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati che possono comportare rischio di percolamento o fenomeni maleodoranti;
- 3.23** la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 3.24** le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi che trasportano rifiuti devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
- 3.25** i rifiuti sottoposti presso l'insediamento esclusivamente alle operazioni di messa in riserva (R13), dovranno essere inviati, nel completo rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 152/06 e dal d.m. 5.02.1998, ad idonei impianti che svolgono effettivamente attività di recupero di materia (R3), operanti in procedura semplificata ex art. 216 del d.lgs. 152/06, ovvero in procedura ordinaria ex art. 208 del d.lgs. 152/06 o in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis - Parte Seconda del d.lgs. 152/06), a condizione che gli stessi svolgano ed ottengano m.p.s., End of Waste o prodotti usualmente commercializzati, nella stretta osservanza di quanto stabilito dal d.m. 5.02.1998;
- 3.26** i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero di materia, evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva; quelli decadenti dalle operazioni di recupero svolte presso il sito devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva (R13) e/o di deposito preliminare (D15), se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D13 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R9 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98;
- 3.27** devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante;
- 3.28** dovranno essere mantenute libere, qualora previste dal progetto, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
- 3.29** dovranno essere mantenute libere, qualora previste dal progetto, le caditoie interne recapitanti nella vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; queste ultime dovranno essere periodicamente verificate ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. n.152/06. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito



Provincia
di Milano

registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;

- 3.30** durante la gestione dell'impianto dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, prevedendo anche la delimitazione delle aree di lavoro e di circolazione delle persone e dei mezzi meccanici di movimentazione e trasporto;
- 3.31** qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelle indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e relativi regolamenti attuativi, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto legislativo, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, o di Certificato di Prevenzione Incendi, in corso di validità;
- 3.32** la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Milano, al Comune di Milano, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.S.L. territorialmente competenti;
- 3.33** in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia di Milano la volturazione della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica dell'atto provinciale di voltura sarà subordinata all'accettazione di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;
- 3.34** in caso di cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;
- 3.35** in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, effettuate dall'interessato attraverso dichiarazione sostitutiva di certificazione e atti di notorietà, verranno adottati i provvedimenti di cui al comma 4, dell'art. 216, del d.lgs. 152/06 e si applicheranno le sanzioni previste per legge;
- 3.36** ai sensi dell'art. 177, comma 4, del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 1, comma 1, del d.m. 5.02.1998, l'Impresa è tenuta a procedere, in caso di cessazione dell'attività autorizzata, al ripristino finale ed al recupero del sito in accordo con le previsioni urbanistiche vigenti, presupposto per lo svincolo della garanzia fidejussoria prestata, previo invio a recupero/smaltimento di tutti i rifiuti giacenti, da documentarsi all'Autorità competente ed agli Organi di controllo, nonché alla presentazione, alla Provincia di Milano, al Comune di Cologno Monzese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano, di un piano di indagine ambientale la cui esecuzione è sottoposta a preventiva approvazione.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Pi. Piergiuseppe Sibilia

Pratica trattata da: ing. Elena Airaghi

